

Lametino

Soveria Mannelli Francesco Esposito, alla guida del Gal, eletto presidente del comitato promotore

Primi passi del distretto rurale

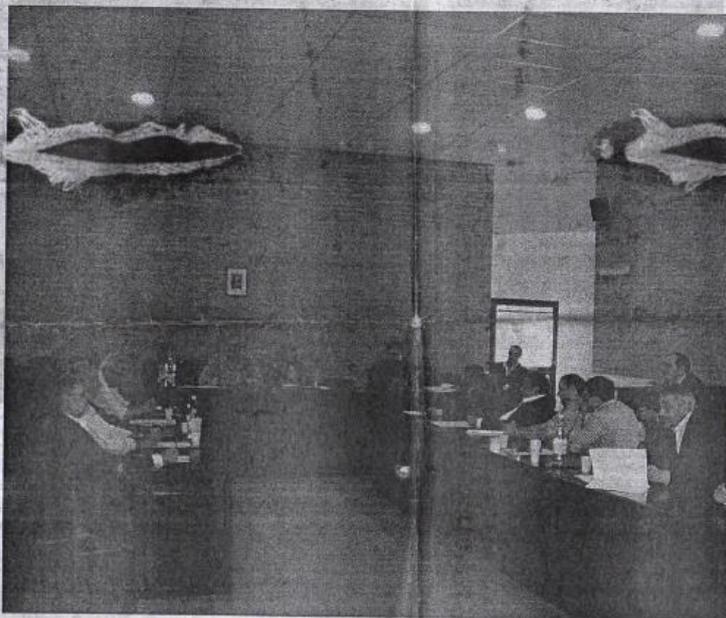
Aderisce all'iniziativa Maurizio Vento vicepresidente della Provincia

Santino Pascuzzi
SOVERIA MANNELLI

Prima riunione nella sede Gal Reventino del comitato promotore per l'individuazione del distretto rurale locale. Per quanto riguarda la struttura organizzativa provvisoria è composta da comitato promotore, con soggetti pubblici e privati, un consiglio direttivo ed un soggetto capofila, cioè il Gal Monti Reventino. All'unanimità è stato eletto presidente del comitato promotore Francesco Esposito che guida lo stesso Gruppo d'azione locale.

L'incontro ha avuto lo scopo di avviare le fasi propositive, di concertazione e di redazione delle linee strategiche da intraprendere. In apertura Esposito, nell'illustrare la diversa condizione economico e sociale e di servizi in cui versano i territori dell'alta collina e montagna in confronto ai territori di bassa collina e pianura, mette in evidenza che questo divario è rimasto notevole anche se molte cose sono state fatte. Come il recupero dell'edilizia rurale e lo sviluppo della ricettività e delle promozioni e fruibilità turistica che hanno avuto un forte impulso.

La presenza della comunità montana del Reventino, del Gal e l'attivazione dei Patti territoriali di Catanzaro e del Lametino, dei Piar (progetti integrati per le aree rurali) e dei Pit (progetti integrati territoriali), hanno contribuito e contribuiscono al mantenimento e al miglioramento delle qualità delle condizioni del territorio, tuttavia il divario con altre aree territoriali in



La seduta del Gal Reventino

termini di vivibilità rimane ampio.

Secondo Esposito «nel riscontrare l'esigenza di dotare il territorio montano di un'organizzazione come il distretto rurale che crea sinergia tra pubblico e privato e coinvolge, nel complesso, il tessuto sociale e l'associazionismo in tutte le sue forme e rappresentanze, la creazione di questa struttura amplia notevolmente gli orizzonti consentendo di rapportarsi con altre aree d'Italia e d'Europa con le quali collaborare e condividere progetti

comuni per attingere a risorse, necessarie per lo sviluppo del territorio rurale montano».

In questo senso la creazione del comitato promotore, assicura Esposito, «affranca in maniera permanente il territorio dalla condizione di oggettiva frammentazione e passività e lo proietta in una logica di dinamismo, data dalla possibilità di rapporto, relazione e contrattazione diretta con i ministeri italiani e con l'Unione europea che riconosce queste forme aggregative come interlocutori diretti (cluster)».

Il vantaggio, spiega il presidente, è che la costituzione del comitato promotore crea subito i presupposti per la realizzazione di un coordinamento sovracomunale a livello locale (Gal Monti Reventino) e quindi può facilmente entrare in contatto e sviluppare progetti con altri territori a livello nazionale.

Alla riunione hanno preso parte il vicepresidente della Provincia Maurizio Vento, per la Coldiretti provinciale Franco Fazio, l'Associazione nazionale produttori Isabella Co-

stantino, Antonio Biamonte consigliere dell'Ordine degli agronomi, i sindaci Gregorio Guzzo (Miglierina), Eugenio Gallo (Martirano Lombardo), Mario Talarico (Carlopoli), Carlo Crute (Platania), e Vincenzo Buoncore (San Mango d'Aquino). Per Martirano il consigliere comunale Filomeno Maruca.

Tra i vari interventi una piena condivisione è stata espressa da Maurizio Vento che ha rappresentato Palazzo di Vetro.

Il presidente della sezione Reventino di Coldiretti Franco Fazio ha sottolineato come l'iniziativa fornirà occasione di sviluppo ed esprime il pieno sostegno e parere favorevole del settore dell'agricoltura, condividendo la costituzione di un distretto rurale che possa creare favorevoli occasioni per l'intero territorio montano.

Presenti all'incontro il direttore del Gal, Vincenzo Cerninara che a margine della riunione ha rilevato come con la costituzione del nuovo distretto rurale si ampliano le possibilità e prospetta come attraverso la progettazione integrata si possono ottenere risultati concreti e fruibili.

Per esempio, tra le azioni attuate, che forse in pochi conoscono, viene evidenziato il laboratorio del costume tradizionale calabrese allestito a Tiriolo, con altri 15 modelli che stanno per arricchire il patrimonio di questa struttura; poi i laboratori creativi del cucito e della cucina tradizionale di Cicala insieme a quello di San Mango d'Aquino che riguarda il cucito e la lavorazione della terra cotta e dell'argilla con metodi tradizionali. ◀